

RASSEGNA STAMPA
del
08/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-01-2013 al 08-01-2013

07-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile A Modica (RG) un nuovo corso per aspiranti volontari ProCiv	1
08-01-2013 La Nuova Sardegna lotteria italia, un premio da 20mila euro a sassari	2
07-01-2013 La Sicilia Corsa contro il tempo per trovare l'aereo	3
07-01-2013 La Sicilia Muro pericolante in via Marino	5

A Modica (RG) un nuovo corso per aspiranti volontari ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"A Modica (RG) un nuovo corso per aspiranti volontari ProCiv"

Data: **07/01/2013**

Indietro

A Modica (RG) un nuovo corso per aspiranti volontari ProCiv

Avrà inizio il 16 gennaio prossimo a Modica (RG) un corso per aspiranti volontari della Protezione civile della durata di 45 ore, patrocinato dal dipartimento regionale PC. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di formazione

Lunedì 7 Gennaio 2013 - Dal territorio -

L'Associazione Volontari Città di Modica (RG) organizza il 3° Corso per Aspiranti Volontari di Protezione Civile, con il patrocinio del Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

Il corso avrà inizio mercoledì 16 gennaio 2013 e si rivolge a tutti gli aspiranti volontari, a partire dai 16 anni in su, che desiderino conseguire l'attestato di formazione. Per i minorenni è richiesta l'autorizzazione dei genitori.

Argomenti del corso saranno: il ruolo operativo della Protezione Civile, la sicurezza del volontario, il comportamento in caso di interventi, la valutazione dei rischi, cartografia, cinofilia da soccorso, antincendio, primo soccorso, servizi sanitari nelle emergenze, dinamiche psicologiche dei soccorsi e dei soccorritori

La partecipazione è gratuita e prevede incontri bi-settimanali a partire dalle ore 19.30, per una durata totale di 45 ore, di cui 30 teoriche e 15 di esercitazioni pratico/operative con attrezzature.

Per iscriversi si può scaricare il modulo di iscrizione all'indirizzo web: <http://dropcanvas.com/brh5j> da inviare all'indirizzo mail avcm@avcm.it, oppure rivolgersi direttamente alla sede dell'Associazione in Via Furio Camillo 3, a Modica (lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21.30).

red/pc

lotteria italia, un premio da 20mila euro a sassari

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

L UNICA VINCITA IN SARDEGNA

Lotteria Italia, un premio da 20mila euro a Sassari

SASSARI Un pizzico di fortuna anche in Sardegna con la Lotteria Italia. È stato venduto a Sassari, infatti, uno di novanta biglietti che hanno vinto ventimila euro. Poco, pochissimo, naturalmente, in confronto ai premi milionari: i primi quattro biglietti vincenti, pari a 9,3 milioni di euro, sono stati staccati negli autogrill. Il primo premio da 5 milioni di euro (biglietto serie A 786229) che è andato a Modena, è stato venduto sulla A1 Milano-Bologna. Il biglietto del secondo premio da 2 milioni che è andato a Numana, in provincia di Ancona, è stato staccato sulla A14 Pescara-Ancona. Venduto alla A.D.S. Calaggio Sud il tagliando del terzo premio da un milione che è andato a Vallata, in provincia di Avellino. Staccato in autostrada, sulla A1 Napoli- Roma, anche il quarto premio da 800mila euro che è andato a Castrocielo in provincia di Frosinone. E forse la fortuna non è del tutto cieca, o per lo meno dimostra di avere un cuore, se ha baciato Modena dopo l'inferno del terremoto, con il primo premio della Lotteria Italia, 5 milioni di euro che non possono cambiare i destini di quelle terre ferite, ma riaccendono anche se per poco la fiammella dell'ottimismo. «Noi speriamo davvero che abbia vinto una famiglia di terremotati», dice Massimo Ivancic, direttore dell'Autogrill Secchia Ovest dove è stato comprato il tagliando. Ieri mattina è stata ovviamente festa nell'area di servizio, affollata come sempre di lavoratori e turisti in transito per Modena. Niente sfarzi dopo la maxi vincita, ma basta una piccola scritta per attirare l'attenzione dei clienti che poi acquistano altri tagliandi di altri concorsi confidando in un ulteriore e ultimo aiuto da parte della dea bendata. «Dal numero di serie del biglietto riteniamo che sia stato venduto a ridosso delle festività», dice Ivancic. In effetti, non ci sarebbe da stupirsi se il vincitore non fosse modenese. Ma che sia un viandante o meno, la fortuna deve avere eletto quel tratto di A1 a sua tappa preferita. Proprio un anno fa, all'Autogrill dirimpetto a Secchia Est, sulla corsia nord, venne venduto il tagliando vincitore del secondo premio della Lotteria Italia, da due milioni di euro. Lo sbadato acquirente non ha però reclamato la vincita entro i 180 giorni previsti rimanendo a mani vuote. E, anche se non a Modena, sembra che la buona sorte viaggi comunque in autostrada. Gli altri due premi della Lotteria Italia che hanno chiuso la serie dei maggiori sei estratti nel corso della trasmissione *La prova del cuoco* su Raiuno sono stati abbinati a biglietti venduti a San Donà di Piave nel Veneziano e a Roma.

Corsa contro il tempo per trovare l'aereo

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

Corsa contro il tempo per trovare l'aereo

Il mare agitato ostacola le ricerche a Los Roques dei quattro passeggeri italiani, tra cui Vittorio Missoni

Lunedì 07 Gennaio 2013 Il Fatto, e-mail print

Ottavio jr Missoni con il padre Vittorio e il nonno Ottavio Stefano De Paolis

Caracas. È una corsa contro il tempo, anche perché il mare grosso ostacola le ricerche. Ma rimane un filo di speranza per i quattro passeggeri italiani, tra i quali Vittorio Missoni, e per i due piloti del piccolo aereo scomparso nel mar dei Caraibi.

Il mare attorno all'arcipelago di Los Roques, in Venezuela, è agitato, ma un aereo ricognitore continua a sorvolare la zona a bassa quota e due navi della marina venezuelana continuano ininterrottamente da tre giorni ad incrociare in un'area di 900 miglia quadrate.

«Da quando il piccolo velivolo con a bordo Vittorio Missoni, sua moglie e altri due italiani è scomparso tre giorni fa, le ricerche non si sono fermate neanche per un minuto, giorno e notte», assicurano alla sala operativa allestita all'aeroporto internazionale di Caracas dalla Protezione civile venezuelana.

«Si stanno facendo veramente in quattro per aiutarci e per capirci», confermano all'ambasciata italiana.

I mezzi a disposizione, tempo permettendo, sono molteplici: oltre all'aereo, alle due navi e tre motoscafi della Guardia Costiera in zona ci sono anche altri tre motoscafi e tre elicotteri di altri enti. In tutto sono impegnati quasi 400 uomini, più una trentina di volontari, tra cui diversi sommozzatori, con numerose altre imbarcazioni e lance.

Ma con il passare del tempo l'ansia aumenta, in mancanza di qualsiasi nuova indicazione che alimenti le speranze. Per tentare di sottrarsi a un'attesa snervante, nelle ultime ore hanno intanto deciso di ripartire per l'Italia i due amici di Vittorio Missoni e di sua moglie Maurizia Castiglioni e dei loro due compagni di viaggio Elda Scalvenzi e suo marito Guido Foresti. Sono Rosa Apostoli e suo marito Giuseppe Scalvenzi, fratello di Elda, che venerdì sono arrivati a Caracas da Gran Roche come previsto con un altro aereo.

A coordinare le ricerche il governo ha designato il prefetto di Caracas, Jose Gregorio Morales, che continua a fare la spola con Gran Roque, l'isola più grande dell'arcipelago, dove è stata allestita un'altra sala operativa, e dove l'altro ieri è andato di persona anche il responsabile dell'ente venezuelano per l'aviazione civile, generale Francisco Paz Pleites.

In serata l'ambasciatore d'Italia a Caracas, Paolo Serpi, ha in programma una riunione con il generale Pleites e altri responsabili della Protezione civile per fare il punto sulle ricerche, mentre tutte le informazioni affluiscono in tempo reale alla Farnesina, dove vengono seguite costantemente dal ministro Giulio Terzi.

E altre informazioni affluiscono intanto sulla stampa venezuelana. Ad esempio che al momento della partenza da Gran Roche il velivolo, un Norman bimotore BN2 del 1968, aveva imbarcato carburante per tre ore di volo mentre il tragitto fino a Caracas si copre normalmente in circa 45 minuti.

Ci sono dubbi, invece, sulla presenza a bordo di un apparecchio Gps che permette la trasmissione di coordinate precise nel caso di situazioni di emergenza, come obbligatorio secondo la legge venezuelana, e della sua eventuale attivazione da parte dei piloti.

C'è anche il giallo di un messaggio sms di Foresti («sono di nuovo raggiungibile») che è stato ricevuto sabato da uno dei suoi due figli, ma dovrebbe trattarsi di un ritardo dovuto alla rete.

Alcuni media citano anche l'ipotesi narcos, cioè che nella vicenda siano in qualche mondo coinvolti i narcotrafficienti. Una ipotesi che però una fonte della sala operativa a Caracas ha respinto con forza. «Non lo credo affatto possibile. Il pilota, German Marchant, è una persona seria, ha 72 anni e una grande esperienza. E anche il suo copilota Juan Ferrer che ha 46 anni è sposato ed è una persona per bene».

Corsa contro il tempo per trovare l'aereo

La moglie di Juan Ferrer, Nora Andrada, ieri mattina di buon ora è arrivata all'aeroporto di Caracas. Assieme a sua madre e ad altre persone che l'hanno accompagnata, è rimasta tutto il giorno in attesa di notizie: «La cosa più frustrante - diceva - è che ancora non si sappia niente di niente».

07/01/2013

Muro pericolante in via Marino

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

Nesima-Monte Po

Muro pericolante in via Marino

Lunedì 07 Gennaio 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Le crepe e l'instabilità strutturale sono evidenti da anni. Poi la mancanza di manutenzione e le continue piogge hanno fatto il resto. Oggi il muro di cinta della zona nord di via Salvatore Salomone Marino rischia di abbattersi sotto la continua spinta delle tonnellate di terra che premono dall'altra parte della parete. Il consigliere della Municipalità Nesima-Monte Po, Agatino Basile, lancia l'allarme: «I residenti delle palazzine circostanti vivono costantemente disagi di ogni tipo. Il rischio idrogeologico è evidente ma nessuno, finora, ha mosso un dito per risolvere il problema».

Alcuni abitanti hanno puntellato il muro con delle piccole assi di legno: una soluzione che non può considerarsi definitiva. «L'amministrazione comunale deve salvaguardare l'incolumità dei cittadini - dice Agatino Giusti - il timore adesso è che, con le piogge invernali, il cedimento del terreno possa provocare l'abbattimento del muro. La conseguenza? Tonnellate di terra invaderebbero i piani inferiori delle palazzine della zona e i residenti rimarrebbero prigionieri all'interno delle proprie case».

Altra questione riguarda la mancanza di manutenzione costante del sistema di deflusso delle acque piovane. Grate e caditoie sono otturate dai detriti con il risultato che poche ore di maltempo provocano allagamenti in tutta l'area.

D. S.

07/01/2013

œ:b